



Roberto Roversi seduto tra i libri di Palmaverde, la sua libreria

MAESTRI

Roberto Roversi la verità della poesia

Si è spento il grande poeta civile e il suo sguardo limpido da bambino

È morto l'altra notte
a 89 anni l'intellettuale
e scrittore bolognese
Combattivo e appartato
ha gestito per 60 anni
la libreria Palmaverde

CARLO BORDINI

DOPO LA SCOMPARSA DI ZANZOTTO E DI PAGLIARANI È MORTO L'ALTRO IERI, NELLA SUA BOLOGNA, A 89 ANNI, quello che può essere considerato l'ultimo dei grandi poeti italiani del secolo trascorso: Roberto Roversi. Personalità combattiva e insieme appartata, e quanto mai generosa, par-



La miseria della misera Italia numero dodici la testa in fiamme la sterpaglia della festa dei pensieri paglia che avvampa brucia fra braci di fumo



tigiano in Piemonte, autore di alcune delle più belle canzoni di Lucio Dalla, legatissimo alla sua idea di indipendenza (fondò la sua Libreria Palmaverde, cenacolo, tra l'altro, di giovani poeti), ha seguito un percorso poetico di altissimo valore e può essere considerato uno dei grandi poeti della nostra epoca. Fu protagonista negli anni '50 della rivista *Officina*, con Pasolini Fortini e Leonetti (per conoscere questa esperienza è opportuno leggere il bel libro di Gian Carlo Ferretti sull'argomento) e pubblicò nel 1965 con Einaudi il libro di versi *Dopo Campoformio*.

Nel 1969 vi fu una svolta nella sua vita letteraria: rifiutò di pubblicare in volume, con un grosso editore, le *Descrizioni in atto*, e ne fece un'edizione ciclostilata, poi ripetuta con i successivi aggiornamenti, che inviava come un dono a tutti quelli che ne facevano richiesta. Un'idea di diffusione della poesia («la ricerca... di un nuovo canale di distribuzione della comunicazione; un canale diretto, meno viziato dal consumo o da ogni ingorgo programmato», ebbe a dire anni più tardi in una conversazione con Gian Carlo Ferretti), che risentiva chiara-

mente dell'utopia sessantottesca, ma che si legava anche a quella che era sempre stata la sensibilità di Roversi e alla sua passione civile.

Le *Descrizioni in atto* furono poi pubblicate a stampa soltanto nel 2008, in un volume dovuto alla sensibilità e all'impegno dell'editore Luca Sossella, col titolo tra il dimesso e l'ironico *Tre poesie e alcune prose*, titolo che testimonia la modestia sotto cui si nascondeva la radicalità e la lontananza da ogni esibizionismo dell'autore, e l'istintiva diffidenza per il narcisismo che molto spesso caratterizza il mondo della poesia.

Si tratta in realtà del volume più completo, anzi, dell'unico volume completo sull'opera di Roversi (Roberto Roversi, *Tre poesie e alcune prose*, Luca Sossella editore, prefazione e cura di Marco Giovenale, con una nota di Fabio Molierni). Esso comprende le tre raccolte poetiche *Dopo Campoformio*, *Descrizioni in atto*, *Il libro paradiso*, e diverse prose tra cui la notevole risposta a *10 domande su capitalismo e letteratura*, pubblicata nel 1964 dalla rivista *Nuovi argomentati*.

Il centro del libro sono le *Descrizioni in atto*, che rappresentano una svolta rispetto al neorealismo che caratterizza *Dopo Campoformio*. Possiamo dire (almeno è il giudizio di chi scrive), che con questo testo Roversi supera il neorealismo (cosa che era necessario fare) in modo molto più alto e più incisivo di quanto non sia riuscito a fare il Gruppo '63. Si tratta di un testo rapsodico che raduna e capta tutti gli echi e i rumori della società italiana; a me personalmente il suo ritmo ha fatto pensare alla *Rapsodia in blu*.
SEGUE A PAGINA 20



Quante primavere gli uomini fuggitivi abbandonano alle giovani ali che arrivano portate dal garbino? Si può considerare l'opportunità di non rassegnarsi

Da «L'Italia sepolta sotto la neve»



I GRANDI DELLA SCIENZA : Edoardo Arnaldi, l'inventore della ricostruzione

del dopoguerra P.21 IL FESTIVAL : Via al Prix Italia, un cartoon su Don Puglisi P.22

ARTE : : Bambole cubiste e mattoncini Lego: al Moma si gioca P.23